

Nuclei numerosi. Contributo fino a 1.836,90 euro erogato dall' Inps, da richiedere al Comune dove si risiede

## Assegno per chi ha almeno tre figli minori

Le famiglie con almeno tre figli minorenni possono richiedere un contributo economico ad hoc. L' assegno per i nuclei familiari nella versione attuale è stato introdotto nel 1998 (legge 448, articolo 65) e poi modificato, per quanto riguarda i requisiti economici, a inizio 2015 quale effetto dell' entrata in vigore della riforma dell' Isee.

L' assegno viene erogato dall' Inps, ma la domanda va effettuata al Comune di residenza. I requisiti richiesti sono uguali su tutto il territorio nazionale, così come i termini da rispettare, però per eventuali dettagli locali si deve fare sempre riferimento all' amministrazione comunale.

Il diritto scatta in presenza di un nucleo familiare con almeno tre figli minori che siano iscritti nello stato di famiglia del genitore (naturale o adottivo) che richiede il contributo.

L' assegno viene riconosciuto anche a genitori singoli, separati, divorziati. L' importante è che il richiedente abbia la residenza nel comune dove viene presentata la domanda, sia cittadino italiano, comunitario o non comunitario con il permesso di soggiorno di lungo periodo.

La domanda va presentata entro il mese di gennaio dell' anno seguente a quello di riferimento. Per il 2017, quindi, si ha tempo fino a gennaio 2018. Una volta consegnata la documentazione e se tutto è in regola, il Comune conferma l' accettazione e dà mandato all' Inps di pagare il contributo. Quest' ultimo viene erogato con cadenza semestrale posticipata (a luglio e gennaio).

L' importo massimo dell' assegno quest' anno è di 141,30 euro e viene pagato per 13 mensilità, quindi per un totale non superiore a 1.836,90 euro. L' importo effettivo è però correlato all' Isee, l' indicatore della situazione economica equivalente. I 141,30 euro vengono riconosciuti se l' Isee non è superiore a 8.555,99 euro, ma vengono ridotti progressivamente al crescere del benessere economico della famiglia, fino a raggiungere il minimo annuale poco superiore a 10 euro, soglia sotto la quale l' assegno non viene corrisposto (articolo 13 del Dpcm 159/2013). L' importo, inoltre, viene riparametrato al periodo effettivo in cui si ha diritto. Per esempio se si hanno già due figli e il terzo nasce in corso d' anno, l' assegno sarà riconosciuto dal nuovo ingresso in famiglia. Al contrario, se uno dei figli raggiunge i 18 anni di età l' importo sarà riparametrato. Elemento centrale della determinazione da consegnare all' Inps è il calcolo dell' Isee. L' assegno non è valido per prestazioni agevolate rivolte ai minorenni, la cui dichiarazione sostitutiva ai fini del censimento è in corso di validazione, o il reddito familiare che costituisce il mezzo di paragrafo e il calcolo dell' Isee. Il reddito familiare è la somma di tutti i redditi e di tutti i redditi di natura diversa, ma non è stato ancora attuata.

8 | Le agevolazioni alle famiglie

### Il coniuge e i figli

## In busta paga lo sgravio Irpef per i familiari a carico

**Se durante l'anno viene superato il limite di 2.840 euro si perde tutta la detrazione**

**Familiari a carico**

**Il puzze delle detrazioni**

**IL SOGGETTO A CARICO**

**LE QUOTE DEBITATE**

**IL CALCOLO DEL MESE**

**LA TENDENZA SCRIVA**

**Nuclei numerosi.** Contributo fino a 1.836,90 euro erogato dall' Inps, da richiedere al Comune dove si risiede

### Assegno per chi ha almeno tre figli minori

Le famiglie con almeno tre figli minorenni possono richiedere un contributo economico ad hoc. L' assegno per i nuclei familiari nella versione attuale è stato introdotto nel 1998 (legge 448, articolo 65) e poi modificato, per quanto riguarda i requisiti economici, a inizio 2015 quale effetto dell' entrata in vigore della riforma dell' Isee.

L' assegno viene erogato dall' Inps, ma la domanda va presentata al Comune di residenza. I requisiti richiesti sono uguali su tutto il territorio nazionale, così come i termini da rispettare, però per eventuali dettagli locali si deve fare sempre riferimento all' amministrazione comunale.

Il diritto scatta in presenza di un nucleo familiare con almeno tre figli minori che siano iscritti nello stato di famiglia del genitore (naturale o adottivo) che richiede il contributo.

L' assegno viene riconosciuto anche a genitori singoli, separati, divorziati. L' importante è che il richiedente abbia la residenza nel comune dove viene presentata la domanda, sia cittadino italiano, comunitario o non comunitario con il permesso di soggiorno di lungo periodo.

La domanda va presentata entro il mese di gennaio dell' anno seguente a quello di riferimento. Per il 2017, quindi, si ha tempo fino a gennaio 2018. Una volta consegnata la documentazione e se tutto è in regola, il Comune conferma l' accettazione e dà mandato all' Inps di pagare il contributo. Quest' ultimo viene erogato con cadenza semestrale posticipata (a luglio e gennaio).

L' importo massimo dell' assegno quest' anno è di 141,30 euro e viene pagato per 13 mensilità, quindi per un totale non superiore a 1.836,90 euro. L' importo effettivo è però correlato all' Isee, l' indicatore della situazione economica equivalente. I 141,30 euro vengono riconosciuti se l' Isee non è superiore a 8.555,99 euro, ma vengono ridotti progressivamente al crescere del benessere economico della famiglia, fino a raggiungere il minimo annuale poco superiore a 10 euro, soglia sotto la quale l' assegno non viene corrisposto (articolo 13 del Dpcm 159/2013). L' importo, inoltre, viene riparametrato al periodo effettivo in cui si ha diritto. Per esempio se si hanno già due figli e il terzo nasce in corso d' anno, l' assegno sarà riconosciuto dal nuovo ingresso in famiglia. Al contrario, se uno dei figli raggiunge i 18 anni di età l' importo sarà riparametrato. Elemento centrale della determinazione da consegnare all' Inps è il calcolo dell' Isee. L' assegno non è valido per prestazioni agevolate rivolte ai minorenni, la cui dichiarazione sostitutiva ai fini del censimento è in corso di validazione, o il reddito familiare che costituisce il mezzo di paragrafo e il calcolo dell' Isee. Il reddito familiare è la somma di tutti i redditi e di tutti i redditi di natura diversa, ma non è stato ancora attuata.

Elemento centrale della documentazione da consegnare all' amministrazione locale è l' Isee ordinario, valido per prestazioni agevolate rivolte a minorenni, e la Dsu (dichiarazione sostitutiva unica) cioè il documento contenente le informazioni autodichiarate che costituisce il punto di partenza per il calcolo dell' indicatore della situazione economica equivalente. La compilazione della Dsu può non essere semplice, ma il problema non si pone in quanto praticamente la totalità delle amministrazioni prevede che la domanda per l' assegno al nucleo familiare numeroso possa essere fatta solo tramite i centri di assistenza fiscali (Caf) convenzionati, che nel caso possono fornire assistenza se non si ha già un Isee valido.

Nel 2015 è stato riconosciuto un bonus aggiuntivo una tantum di 500 euro per le famiglie con 4 figli che già percepivano l' assegno nucleo familiare e avevano Isee non superiore a 8.500 euro. Per gli anni 2017-2019, invece, la legge di bilancio 2017 ha previsto un aumento dell' importo dell' assegno in caso di quattro o più figli. Ma tale norma non è stata ancora attuata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*M.Pri.*